

CORRIERE CREMONESE

GIORNALE POLITICO E LETTERARIO

Si pubblica il Mercoledì e Sabato

In Cremona il 1. 1. 1864.
Vendita franca per la Posta 12. 1/2
Semestre o trimestre in proporzione
Un Numero separato Cent. 25.

Ogni dieci linee il. L. 1. 1/2
La decina (acquinata) è come sopra
Le lettere non affrancate sono escluse

Cremona 20 Marzo

L'IMPOSTA SULL'ENTRATA

Fu distribuito il disegno di legge presentato alla Camera dei deputati dal ministro delle finanze nella tornata del 10 per l'imposta sull'entrata. È la tassa sui redditi della ricchezza mobile che viene estesa ad ogni spesa di entrate, qualunque ne sia la provenienza.

Eppertanto, come tra gli elementi imponibili vi sono pure le vendite provenienti dalla terra, e dai fabbricati, così si fa cessare l'aumento dei due decimi sull'imposta fondiaria e sui fabbricati, che a questo titolo era già stato introdotto colla legge 28 maggio 1867.

Il qual sistema è più equo, anche non va a ricadere più sulla proprietà d'uno stabile, ma solo sopra una entrata, nella che da essa si ricavi dedotta sempre l'imposta fondiaria o dei fabbricati, e riducendola a sei ottavi del suo valore integrale.

Le rendite, che servir debbono a determinare l'entrata imponibile, sono: i canoni di censo e gli interessi dei capitali dati a mutuo perpetuo o a termine, a privati, a corpi morali o allo Stato — i profitti netti misti, nei quali il capitale e l'opera dell'uomo concorrono (industrie, commerci, ecc.) ed oltre alle entrate di terre e fabbricati, ridotte nei limiti preaccennati, i guadagni dipendenti dall'opera dell'uomo, senza aiuto di capitali (prodotti professionali, stipendi), e le rendite nelle quali non concorre né l'opera dell'uomo, né capitale (vitalizi, pensioni, elargizioni) ridotte a cinque ottavi del loro valore integrale.

In tal computo si tien conto anche degli assegni ed emolumenti in viveri, in alloggio, od in qualunque altro modo.

A tale imposta è soggetto ogni individuo ed ente morale dello Stato che straniero, purché abbia la principale sua residenza nello Stato, oppure vi abbia stabilimento, o succursale, o legale rappresentanza, o possesso.

Così pure le società anonime, quelle in a comandita, quelle in mutuo ed a premio fisso per quanto costituisce i loro profitti.

Ed infine, le provincie, i comuni, le società predette ed ogni corpo morale dovranno pagare la tassa relativa agli stipendi, assegni e pensioni dei loro impiegati.

Oltre alle solite esenzioni da tassa, vanno anche immuni da questa imposta coloro che non hanno una rendita netta complessiva imponibile, superiore a lire 4.

L'aliquota dell'imposta sull'entrata è uniforme per tutto il regno, e sarà stabilita ogni anno nella legge del bilancio.

Tale imposta non va soggetta a sovrimposte comunali e provinciali.

Invece comuni e provincie hanno facoltà di imporre nei rispettivi territori tasse di patenti, di fuocatico, sui coloni ed artigiani, sui bestiami, sulle porte e finestre.

Tale è il riassunto delle disposizioni fondamentali di questo progetto.

A differenza di quanto propose la Commissione per il dazio di macinato, che nell'imposta sugli interessi delle cedole del debito pubblico ha pure compreso i portatori esteri come quelli dello Stato, il progetto ministeriale fa eccezione per gli stranieri che non hanno nello Stato la loro principale residenza, od uno stabilimento, o legale rappresentanza o possesso, e che hanno rendite nominative, per cui non si farà la ritenuta come sulle altre nominative e al portatore colla quale disposizione, dice il Ministero nella sua relazione, « ho inteso rispettare il carattere personale di questa imposta e per l'altra parte di evitare le frodi. »

Di questa relazione crediamo a maggior dilucidazione, del progetto, di riportare i seguenti passi:

« L'esempio del più celebrato paese, nel quale l'imposta è stabilita in ragione proporzionale alle entrate di ciascuno, già da se ne persuaderebbe pella convenienza d'allargare la base di quella che dal 14 luglio 1864 in qua vige tra noi. E difatti, un imposta che di sua natura ed essenzialmente è personale, mal si comprende come debba ricercare soltanto alcune e non già tutte, le rendite che un cittadino possiede. Siccome poi le assegnazioni delle quote personali dei contribuenti sono fatte a criterio e giudizio di agenti finanziari e di Commissioni sindacatrici, egli è, a mio avviso avviso, ben chiaro che, sulle conoscenze esterne del modo di vivere e del possesso possa stabilirsi di punto uno sia ricco in complesso, di quanta entrata possa annualmente a suoi comodi e bisogni disporre, più facilmente che non si possa fare un giudizio isolato sulla entrata che uno trae da soli capitali, o commerci od industrie. »

« Non have cagione del poco favore che in talune parti incontrò la nuova imposta, fu l'odioso confronto che il piccolo capitalista o trafficante e l'artigiano facevano di sé coi più ricchi proprietari del comune, i quali come possessori di rendite fondiarie andavano esenti dall'imposta, che tanto meno agiati in somma non li vedevano pagare. Né si dica che, sottoponendo ad imposta sull'entrata i proprietari di fondi stabili, si raddoppia l'imposta fondiaria, avvegnacchè questa abbia un carattere suo proprio e distinto, e, vogliasi o no, trovasi in più o meno grande parte scontata nel prezzo del fondo. Però, come il doppio decimo fu aggiunto all'imposta fondiaria, soltanto per rianfrancare il bilancio della perdita cui la tassa del 4

per cento, troppo presto tolta, lo faceva soggiacere, è giusto, anzi necessario, che il doppio decimo sparisca; che questo basta, senza cercare altro temperamento all'imposta fondiaria.

« L'imposta sull'entrata, a differenza della fondiaria, tassa ed immobile come i catasti sui quali ha la base, non dietro alle vendite ed alle entrate effettive, e per questo ha il pregio di temperare l'altro tributo ed avvicinarlo alla rigorosa giustizia d'altra parte poi, se per sopperire ai bisogni dell'erario fa d'uopo richiedere alla proprietà fondiaria un concorso maggiore di quello che fu stabilito dalla legge sul conguaglio del 14 luglio 1864 (e questa necessità parmi non venga da alcuno contraddetta) parmi sia più giusto ed equo che il sopraccarico cada sulla ricchezza, che non sul possesso sovente illusorio. Il doppio decimo non tiene conto dei debiti che il possessore ha l'imposta sull'entrata, invece, ne tien conto esatto; né poca cosa è questa a chi pensi che a non meno di 500 milioni annui d'interesse viene calcolato il debito ipotecario del regno.

« La legge del 14 luglio 1864, che stabilì, e le successive che regolarono l'applicazione dell'imposta sui redditi della ricchezza mobile, resteranno sostanzialmente in vigore. Nel progetto, che io ho l'onore di presentare, ho fatto quelle sole modificazioni che mi parvero necessarie conseguenza della personalità e della nuova universalità della nuova imposta.

Vent'anni fa.

E già corsa la quinta parte di un secolo, già quattro lustri volarono, tutti stipati e riboccanti di fatti memorandi, intessuti tutti di gioie e di dolori inefabili - eppure il Marzo del 1848 - ci pare ieri - è ancor lì vivo e splendido nella nostra memoria, né strepito di vittorie o grandezza di avvenimenti posteriori valsero a coprire quella data mai, né a scemare la vivezza del ricordo. Egli è che quella, che allora si levava sull'orizzonte della storia italiana, era l'alba dell'epoca nuovissima, era il punto luminoso che eclissato per poco, dovea in brevi anni sfolgoreggiare nel mondo, era il moe ingenuo o grandioso che scoppiava dopo secoli servili dalla coscienza dei nostri popoli, e che col fascino di una poesia giovanile, e colla stessa indomitabilità sua preludeva, come il coro delle tragedie greche, allo svolgimento del dramma nazionale.

Le guerre, le alleanze, le vittorie, le sconfitte, le annessioni, l'unità, tutta l'epopea che finì col 1866, ed a cui non mancava che l'ultima pagina - la rivendicazione di Roma - tutto questo commoimento di uomini, di cose, di idee, di passioni, di interessi, tutto originò dal Marzo del 1848 - di là venne la scintilla animatrice, poiché fu la insurrezione di Milano e delle città lombarde e venete, quella che col intuito profetico e politico trasportando la qui-

stione dal tappeto verde della diplomazia e delle Corti alle barricate, ruppe per sempre ogni possibilità di transazione fra l'Italia e lo straniero; ed è allora che venne deposto e consacrato nell'anima degli italiani il germe vivente e gagliardo dell'indipendenza e della libertà, che nel tempo ben presto dovea covare e strarne fuori un popolo redento.

Per ciascuno quindi della nostra città principia allora un nuovo periodo storico, incomincia un nuovo corrente di fatti, di sentimenti e di pensieri - che agli anni successivi inaltereranno - ed educeranno alla scuola sovente dolorosa dell'arte governativa - ma che nelle origini sue vuol essere mai sempre rinfrescata e ricordata come la data della propria nascita, come la fede di battesimo della nostra politica esistenza.

Eppure all'infuori di Milano, di Venezia, e di qualche altra città non sentiamo che si commemori generalmente quell'anniversario - per sì grande e solenne - e il silenzio dei Municipj va di gara colla pubblica indifferenza.

Cremona è pur troppo fra queste - Le giornate di Marzo - il 15 anniversario degli incunabili della indipendenza italiana - passa inavvertito ed agguiso come quello di un Santo qualunque; nessun sodalizio, nessuna autorità elettiva, che può deve ribellare da quell'epoca - principio della sua esistenza e della sua dignità, fa le viste di rammentarsene; e mentre fin l'ultimo uomo del popolo ricorda con lieto animo il suo compleanno, e recando sulla parca mensa un mazzolino di fiori commemora il dì che perse gli occhi al cielo ed alla vita, qui da noi chi presiede alla famiglia cittadina non trova né un quattrino né un'ora per rammentarsene se e al popolo cremonese che vent'anni sotto, proprio in questo giorno del 19 Marzo, dopo sette secoli di servitù; per virtù di popolo si riscattò in libertà.

Né valga il accompagnarci a veder il Parlamento determinato per legge un giorno nell'anno per festeggiare tutte le glorie nazionali, sarebbe fe inutile il farlo per la rivoluzione del 1848, che si compendia e si suppone commemorata quel di istesso giorno, che dapprima noi non chiediamo né feste, né baldorie, né dispendii, né anche la musica girante col soni monelli, ma un ricordo; e possibilmente simbolico e periodicamente perenne; e poi senza dire che né le date, né gli anniversari si possono cancellare dall'almanacco di ciascuna città oltre la storia generale non ha un'altra più dimistica e propria che non deve obliare, e che ista bene a tenere viva nella locale tradizione.

Se a Cremona, per molteplici circostanze peculiari, non venne fatto di cacciar via gli austriaci colle barricate e coi moschetti, toccò in sorte tuttavia, prima ancora di Milano, colla energia della sua attitudine di fare disertare parte delle truppe qui di presidio, di impadronirsi delle artiglierie, di mandar via incapaci di ogni ulteriore offesa le altre milizie tedesche, e finalmente di dare a se stessa un governo proprio, indipendente, senza che ancor si sapesse cosa fosse avvenuto altrove.

Questo fatto storico municipale di cui non v'ha rimembranza nelle nostre cronache, neppure nell'epoca del

Comuni, poichè nè prima nè dopo Legnano non fu mai tolto affatto il diritto d'investitura o il vincolo feudale coll'impero di Germania, questo fatto, ripetiamo, deve essere per noi di sacra e perpetua memoria, non venire confuso con altri, e peggio poi dimenticato. Quel grido di libertà e di riscossa, dopo ripetuto, verrà allargato su tutta la Lombardia, e fra tante vicende riccheggiate da tutta Italia - è vero - ma il suo carattere peculiare e municipale non lo può nè lo deve perdere - e il conservarne l'eco gloriosa e la reminiscenza non sarà opera nè soverchia nè vana.

E però se invece di essere consiglieri del pubblico lo fossimo del Comune vorremmo spongere una proposta, che il 19 Marzo, genellaco dell'indipendenza del Comune di Cremona, s'avesse a commemorare con qualche rito municipale, modesto quanto si voglia, ma che in perpetuo alle presenti e alle generazioni venturose, e quando la tradizione popolare sarà scemata nella sua vivezza, ricordi che in quel dì nell'èvo moderno il Municipio di Cremona, scosso il giogo tedesco, si costituì sovrano della città e della provincia, e si resse a libertà.

Così vorremmo fare alla Giunta un'alta raccomandazione non meno importante e di interesse gravissimo. Dalla sollevazione della città, dall'insediamento del Governo provvisorio fino alla spontanea dedizione compiuta a Milano corsero giorni parecchi in cui si compierono fatti importantissimi, ed a cui corrispondevano documenti interni e pubblici di grande rilevanza. Che ne avvenne di quei documenti? Furono essi, come si doveva, gelosamente conservati, oppure vennero dispersi, come ne corse voce, al ritorno degli Austriaci? Comunque sia stia bene che quelle carte preziose rimaste si appartino in apposito archivio, che le mancanti si surrogino possibilmente con copie tratte dalle stampe fatte in quei giorni, e che si troveranno presso i privati, e di tutte poi faccia un elenco esatto, che possa servire alle ricerche degli studiosi.

Avvegnachè sarebbe cosa strana davvero, e poco commendevole di certo, che quello stesso Municipio che a ragione conserva con religiosa venerazione i documenti storici del medio evo, e spende molto lodevolmente qualche somma, per stenebrare epoche sepolte, onde trovarvi qualche gemma o lume che rischiari la cronaca locale e la storia nazionale, avesse poi a trascurare quelli altri non meno gloriosi e memorandi non per altro che perchè hanno attinenza a fatti contemporanei. E che? Saremmo noi per avventura un popolo di antiquari, e la venerazione ha proprio da crescere in ragione dei secoli? Non dubitiamo; anche noi diventeremo a nostra volta antichi, e il secolo decimonono dell'insurrezione lombarda farà riscontro a quello del decimosecondo della Lega. Quale vergogna sarebbe per noi il non avere pensato a tramandare alla posterità i documenti più preziosi di un'epoca su cui si raccoglieranno l'attenzione e l'ossequio dei nostri posteri!

A coloro finalmente che alla convenienza di tali provvedimenti opponessero l'indisposizione morale di questi giorni, l'accasciamento degli spiriti politici, le distrette della finanza, la noia e le molestie delle tasse, la malacontentezza delle popolazioni, nè essere codesta stagione di reminiscenze storiche o di sollecitudini letterarie, risponderemo riciso che ai giorni della sciagura non bisogna punto sa-grificare quelli della grandezza, e che meriteremmo ben peggio se non avessimo neanche il coraggio di ricordare e di venerare le origini nostre. Non lasciarsi avviliti da condizioni transitorie, nè peggio poi adugiarsi dagli interessi materiali, e degli animi virili. Se questi ultimi hanno dei larghi e giusti diritti alle

nostre cure, non sono nè devono essere poi tutta la vita nostra, la politica soprattutto. Fra le scalmane di un entusiasmo partigiano e artificiale talvolta, e le beffe di uno scetticismo codardo v'ha ancora posto pel pensiero sereno, e per la dignità di un popolo risurto.

Excelsior, Excelsior, leviamo la mente più in su, più in alto, come canta il poeta delle Americhe, Longfellow, e ricordiamoci che al disopra dei fastidj del giorno, al di là delle piccinerie de' partiti, delle discussioni delle imposte e delle angustie della finanza v'ha lassù nel campo delle idee una Patria, un'Italia, e una Storia.

C. FULVIO.

GAZZETTINO

DELLA CITTA' E PROVINCIA

Elezioni Politiche a Pizzighetone. Parecchi elettori di Pizzighetone hanno pubblicato il seguente Manifesto, a cui acconsentiamo di grande animo, e che anche per conto nostro raccomandiamo vivamente al Collegio di Pizzighetone. Una scelta migliore, un deputato più serio, più intelligente e più schiettamente liberale di **Pietro Vacchelli** non si potrebbe desiderare; e non solo il Collegio di Pizzighetone ma quanti altri vi sono in provincia si onorerebbero di averlo a rappresentante in Parlamento. Ecco il Manifesto.

«Domenica siamo chiamati all'Urna Elettorale per la nomina del nostro Deputato al Parlamento. In questi momenti di crisi finanziaria urge raccogliere il voto di tutti gli Elettori, correndo ad ogni cittadino stretto obbligo di cooperare alla miglior scelta del proprio rappresentante. I sottoscritti interpretando le intenzioni espresse da buona parte degli Elettori, nell'adunanza oggi tenutasi a Pizzighetone, Vi invitano a deporre il vostro voto sopra un nome noto per liberalismo, onestà e capacità amministrativa; sopra un nome integerrimo, e che già gode la fiducia del nostro Paese. È questi il **Dott. PIETRO VACCHELLI, di Cremona**, membro della Deputazione Provinciale e nostro Rappresentante al Consiglio della Provincia. La sua distinta capacità amministrativa, il suo zelo pel pubblico interesse lo renderanno ben accetto a tutti gli Elettori. Accorgete all'Urna e scrivete sulla vostra Scheda il nome di **PIETRO VACCHELLI**, la nostra scelta non potrebbe essere migliore.»

Pizzighetone 15 Marzo 1868.

Cavagnari Rag. Bernardo - Peri Franc. Sind. Boneschi Dott. Ambr. - Dellatorre Dott. Luigi Brocca Avv. Edoardo - Biancardi Aless. Farin. Valcarengi Marco - Silva Ing. Domenico Mori Luigi - Ghisalberti Ercole Cavagnari Dott. Franc. - Mazzi Luigi, Ass. Bassi Giovanni, Assess. - Fouquet Carlo Perona Ermeneg. Farin. - Miglio Rag. Giac. Ghisalberti Giacinto - Zaino Girolamo Caffi Venceslao - Caffi Daniele

Beneficenza. Di conformità alla Circolare Prefettizia 10 Settembre 1867, diramata ai Sindaci della nostra Provincia, la Giunta Municipale, d'accordo colla Commissione Municipale Sanitaria di questa Città, fidente nella filantropia e generosità dei Cremonesi, con Avviso 24 Settembre 1867 apriva una colletta a beneficio delle Famiglie povere colpite e danneggiate dal Cholera.

Cremona in questa circostanza fornì una novella prova di quella splendida carità per cui va distinta fra le Città sorelle, essendosi raccolto in breve tempo dal Municipio e dalla Tipografia Ronzi e Signori L. 2740.80; somma veramente cospicua, se si raffronta con quella elargita a favore degli altri Comuni della Provincia, visitati dal feral Morbo.

La Giunta Municipale a cui era demandato l'incarico di distribuire equamente il denaro alle famiglie povere dei cholerosi vi soddisfò pienamente, in modo che nessuno dei danneggiati bisognosi, rimase dimenticato. In fatti, Essa, in base all'Elenco delle persone state colpite dal Cholera nella nostra Città, rilevato lo stato delle rispettive famiglie ed assunte precise informazioni sulle condizioni economiche delle medesime, scelse quelle che risultarono meritevoli di sussidio. Stabiliva poi cinque gradazioni di soccorso a norma del danno avuto, desunto specialmente dalla morte di uno dei capi di famiglia, dalla sopravvivenza e numero dei figli minorenni, dall'estrema miseria ed indigenza di alcuni, e dall'età avanzatissima di altri.

Quindi ai più bisognosi toccò il massimo sussidio di cinque gradi corrispondente a lire cinquanta, ed agli altri secondo il grado misurato alla stregua delle circostanze speciali summentovate, lire quaranta, trenta, venti e dieci.

Da questo coscienzioso lavoro, risulta che sopra 143 individui colpiti da Cholera, novantuna delle loro famiglie furono sussidiate; delle quali

Nove a lire cinquanta	L. 450.00
Diecinove a lire quaranta	• 760.00
Ventisei a lire trenta	• 780.00
Ventotto a lire venti	• 560.00
Otto a lire dieci	• 80.00

Sommano L. 2630.00

L'avanzo delle lire cento dieci e centesimi ottanta, venne suddiviso secondo i bisogni, sopra otto famiglie, state danneggiate in conseguenza di avere assistito cholerosi, ovvero per essersi trovate con queste accidentalmente a contatto.

(Comunicato)

Cimitero di Cremona. È uscita alle stampe la *Relazione alla Giunta Municipale sul Regolamento pel trasporto civile e seppellimento dei cadaveri nel nostro Cimitero*. (Cremona tip. Ronzi Signori 1868) (*). A questa relazione (che tempo fa il nostro Corriere riprodusse) vanno aggiunte le tariffe così pel trasporto ed accompagnamento civile dei cadaveri al Cimitero, come quelle delle celle minori e colombai nello stesso campo santo. Non sarà discaro ai nostri lettori l'averne notizia, e le riportiamo avvertendo tuttavia ch'esse non sono che allo stato di proposta non vennero ancora sancite dal Consiglio Comunale.

Tariffa pel trasporto ed accompagnamento civile dei cadaveri al Cimitero.

Prima Classe

I. GRADO = *Oggetti a carico dell'Impresa*
 Art. 1. - Carro funebre a due cavalli con ornamenti neri in veluto, bordure, frangie e fiocchi in oro, gualdrappe e bardature dei cavalli ricamate pure in oro, e cocchiere in livrea di gala (Mod. A) L. 20 00
 Cofano ornato in oro e bara pel carico e scarico • 8 00

Ital.L. 28 00

Art. 2. - Contributo a favore del Municipio per far fronte alle spese del personale e di amministrazione • 32 00

Totale pel I. Grado L. 60 00

(*) Tale Relazione trovasi anche vendibile presso la suddetta Tipografia editrice.

II. GRADO = *Oggetti a carico dell'Impresa.*

Art. 1. - Carro funebre a due cavalli con ornamenti neri in lana, bordure, frangie e fiocchi in argento, gualdrappe e bardature dei cavalli, ricamate pure in argento e cocchiere in lutto (Mod. B.) L. 10 00

Cofano ornato in argento, e bara pel carico e scarico • 4 00
 L. 14 00

Art. 2. - Contributo a favore del Municipio per le spese del personale e d'amministrazione • 16 00

Totale pel II. Grado L. 30 00

Seconda Classe

Oggetti a carico dell'Impresa.

Art. 1. - Carro funebre a due cavalli, senza ornamenti, con bardature semplici in nero ai cavalli, e cocchiere in lutto, (Modello C) L. 5 00

Cofano in nero e bara pel carico e scarico • 2 —
 L. 7 00

Art. 2. - Contributo a favore del Municipio per le spese del personale e d'amministrazione • 8 00

Totale per la Classe II. da L. 15 00

Tariffa delle Celle minori e Colombai dei primi due corpi di fabbricato che si vanno erigendo.

Celle minori attigue alla grande Galleria del Corpo di fabbricato centrale del Cimitero, cadauna L. 4000.

Alternativamente le Celle vengono disposte anche nella parte superiore col sistema de' Colombai, come dal tipo appositamente designato a litografia da pubblicarsi, potendo in tal modo i colombai di una Cella venire acquistati per famiglie, distinti in tre serie come segue:

Colombai nella parte inferiore della Cella della Serie di numeri nove importano L. 1890. — **Altra** serie di **Colombai** in detta parte collocati per il senso della sua lunghezza, di numeri quattro importano L. 1450. — **Terza** serie di **Colombai** collocati nella parte superiore al luogo dei monumenti nelle altre Celle, l'importo di questa Serie distinta risulta di L. 2550; avvertendo che i Colombai di dette Serie possono venire acquistati ognuno pel prezzo distinto, come dall'apposito indicato tipo in litografia.

Colombai nella galleria sotterranea del fabbricato centrale nel Cimitero da L. 70, 80, 90, 100.

Colombai nella parte superiore della detta Galleria al prezzo di L. 250, 200, 180, 100.

Colombai nel corpo del fabbricato dell'emiciclo, parte nel sotterraneo al prezzo di L. 70, 80, 90, 110 - altri collocati nel senso della sua lunghezza da L. 300 - 250.

Colombai nello stesso corpo di fabbricato, parte superiore al prezzo di L. 230, 200, 150.

Colombai nella stessa parte superiore collocati per il senso di lunghezza fra le arche, al prezzo cadauna di L. 550.

Agli acquirenti di un Colombajo di queste arche, chi intendesse acquistare anche il diritto del monumento esterno di forma prescritta come dal progetto generale ed a carico dell'acquirente, il prezzo del colombajo è di L. 400.

E chi desidera acquistare l'intera serie di colombai in detta area di numero sei, compreso il monumento di obbligo a carico dell'acquirente, il prezzo totale è di L. 2200.

Vi sono Colombai pei fanciulli collocati parte nell'inferiore del corpo centrale e parte nel superiore al prezzo di L. 40, 45, 50, 55.

Società Operaia di Cremona.
Il giornale *Il Diritto* riferendo le parole di lode con cui la Commissione italiana all'Esposizione gratificava la nostra Società operaia, aggiungeva il seguente commento che impreziosisce sempre più la onorificenza ricevuta.

« E in realtà la Società operaia di Cremona ha tutti i titoli ad un sì lusinghiero encomio. Basti il soggiungere che già più d'una volta meritò il premio che la Commissione centrale di beneficenza, amministratrice delle casse di risparmio di Lombardia, ha destinato annualmente alle migliori Società di mutuo soccorso italiane.

Anche quest'anno infatti, dopo il *Pio Istituto tipografico di Milano*, la Società operaia cremonese fu la prima tra le associazioni consorelle che in numero di undici vennero premiate, e che sono, oltre di essa, quelle di Modena, di Parma, di Siena, di Colle di Val d'Elsa, di Meldola, di Jesi, di Sondrio, di Bergamo, di Riva di Trento e di Salò.

Dalle agitate lotte politiche noi riposiamo volentieri lo sguardo su queste pacifiche associazioni che tanto cooperano al benessere ed all'onore del nostro paese, e mandiamo loro di cuore una parola d'incoraggiamento e di lode.

Cogliamo l'occasione per annunciare che domani Domenica alle ore 5 pomer. la Società è chiamata a radunarsi in Assemblea Generale ordinaria nei locali sociali per deliberare sui seguenti oggetti:

1. Comunicazione del Presidente.
2. Approvazione del Consuntivo 1867.
3. Nomina di due Direttori.

IL GIRO DEL MONDO

Abbiamo già avuto ripetuta occasione di parlare di un periodico illustrato, a cui fin dal principio ci piacque predire un grande successo: e non ci siamo ingannati. Il pubblico ci ha dato ragione. Ormai possiamo dire che il *Giro del Mondo*, pubblicato a Milano dal nostro Treves come a Parigi dal Charton, è entrato nelle abitudini, e, che è più nei gusti del pubblico. Non c'è persona, la quale accoppi l'amore delle lettere al desiderio della coltura geografica, che non lo cerchi avidamente, sapendo che la coltura geografica si trova ora alla base di ogni istruzione e soddisfa le più legittime curiosità del nostro pensiero.

Il quadro è ben vasto: eppure pochi periodici esauriscono meglio il loro programma. Si tratta di pubblicare e illustrare i viaggi più interessanti nelle varie parti della terra; di tenere i lettori in giornata di tutti i progressi della geografia, di tutte le conquiste pacifiche dell'uomo, di farci assistere al grandioso spettacolo del coraggio personale e associato che estende i confini del mondo, che apre nuovi sbocchi al commercio, nuove vie al progresso. Questo spettacolo (crediamo non potergli fare lode maggiore) non è punto impiecolito nelle pagine del *Giro del Mondo*.

Mercè le veloci comunicazioni, e il vasto intreccio degli interessi, tutta la terra è casa nostra, per cui ricresce ora il fervore dei viaggi e il favore per un periodico, che sa darcene gli bene le relazioni. C'è adesso una gran fretta di conoscere ogni punto del globo; perchè da ogni punto la leva della scienza e del lavoro può far prodigi. Le nazioni incivilite mandano in ogni direzione viaggiatori instancabili e intraprendenti che riempiono le lacune delle carte geografiche. In questo coronale l'Italia ha pure dei nomi gloriosi, e sarebbe vergogna non avere anche un periodico corrispondente.

Non si creda però che il *Giro del Mondo* si occupi solo dei paesi lontani, delle esplorazioni i cui pericoli hanno alcunchè di fantastico e di romanzesco. Questi poemi del valore individuale seducono; ma ci giova anche conoscere le regioni vicine, o per meno europee. Perciò accanto al viaggio di Speke e Grant alla scoperta della fonte del Nilo; accanto alle straordinarie avventure dell'inglese Vambery e dei fratelli Schlagenwert nell'Asia centrale; accanto alla spedizione di Burke nell'Australia, troviamo il bellissimo viaggio dell'ex-ministro Duroy da Parigi a Vienna, che rifonde, tante cognizioni dal punto di vista della geografia

e dei costumi; la corsa artistica di Doré nella Spagna; capolavoro di vivacità e umorismo; i viaggi in Danimarca, nella Svezia, altre provincie russe del Baltico, ai Principati Danubiani, alla Selva Ercina, alla Selva Nera. Né l'Italia, trattandosi di periodico che esce a Milano, può venire dimenticata. Monnier vi ha già descritto: *Pompei e i Pompejani e Napoli e i Napoletani*, il passato e il presente; Bourquelot e il geologo Reclus, la Sicilia; Costantini, Sléna; altri l'eruzione dell'Etna, la grotta di Capri; e dell'immortale Goethe ci venne fatta rileggere una pagina del suo viaggio in Italia in fianco a stupende incisioni degne della sua prosa e di Venezia. Sono frammenti di un viaggio illustrato nella penisola, che manca fino ad ora fra noi, e che gli editori italiani del *Giro del Mondo* verranno completando a poco a poco.

L'Ottavo volume della raccolta testè compiutosi, non potrebbe essere più svariato più interessante.

Gli editori italiani hanno il senso dell'opportunità ed eccovi la più minuziosa relazione sul Giappone, che fino ad oggi possediamo, quella del ministro svizzero Aimé Humbert; eccovi la continuazione del viaggio di Lejan nell'Abissinia, paese a cui gli avvenimenti contemporanei stanno per dare una speciale celebrità ed un gran peso negli interessi politici e mercantili, sulla via dell'India e del mar Rosso; eccovi uno studio di Vivien de Saint-Martin sulla geografia all'Esposizione di Parigi.

Si va davvero a grande velocità; basta sfogliare questi splendidi volumi per vederci passare dinanzi un'irresistibile fantasmagoria di costumi e luoghi diversi; il mondo selvaggio e il mondo civile; le vette dei monti rocciosi e i ghiacci dei poli; le steppe della Russia e le savane del Brasile; i quartieri poveri di Londra e quelli di Peking; la cattedrale di Santo Stefano di Vienna, la grande moschea di Cordova e le pagode buddistiche dell'India e di Siam; l'isola della neve e quella delle rose; lo Spitzberg e Rodi.

Ci piace notare che gli editori italiani non si appagano di fare accuratissima traduzione alcuni viaggi, ma li riducono al caso nostro e l'arricchiscono.

Per esempio Lancelot ci conduce in Ungheria; ma s'ebbe l'ottima ispirazione di aggiungere un apposito scritto dall'Ungherese Helfy sul grande poeta magiaro Petöfi. Ed è poi assegnato un posto ai collaboratori italiani, al Cimino (*Monte Tabor*), al Biancardi (*Un Inverno a Pietroburgo*), al console Negri (*L'Isola di Cipro*); o a spedizioni Italiane, come il viaggio di circumnavigazione della nostra fregata la *Magenta*; o a viaggiatori nostri come ai cinque prigionieri di Bokara; o a quella promettente associazione nostra che è la *Società geografica*, dei cui atti il *Giro* dà il sunto nelle sue copertine che formano esse sole un giornale a parte, perchè ricchissime di notizie e miscelanee geografiche.

Sono queste le diligenze con cui si merita il successo; il quale, del resto, si spiega quando si osserva che l'occhio è appagato al par della mente.

Le incisioni sono magnifiche, prese sul luogo, con gravissimi stenti, spesso con molta spesa; sono riproduzioni di quadri di quella natura che non stanca mai, o di quella civiltà che anche remota ci interessa sempre perchè opera dell'uomo; sono scene di latitudini diverse, di società che forse non accosteremo mai e che dal fondo del nostro gabinetto possiamo per avventura conoscere meglio di un viaggiatore superficiale che passa sul sito, non osserva od obblia, sono, a così dire, le lettere di presentazione di regioni e popoli, di cui altrimenti ignoreremmo forse i caratteri fisici, l'importanza politica, le religioni, i costumi. È manifesto che non possiamo svolgere e poi deporre questi volumi, senza sentire la compiacenza di chi ha esteso il limite delle proprie cognizioni e aumentato considerevolmente i materiali dei propri confronti e giudizi.

NOTIZIE POLITICHE

Italia

Firenze, 17. — Si è costituito in Firenze un comitato provvisorio per il dono a farsi alla principessa Margherita dalla Guardia Nazionale di tutto il Regno. Il Comitato è presieduto dal luogotenente generale Belluomini, comandante la nostra G. N., e composto da ufficiali, graduati e militi di questa città. Il Comitato stesso ha deciso di diramare una circolare ai comandi della G. N. di tutte le città per invitarli ad aprire la pubblica sottoscrizione. È noto che la quota è fissata a 5⁰⁰ contesimi.

Vol già sapere della istituzione di una compagnia di Cento carabinieri corazzati per la guardia d'onore di S. M. Tale compagnia, che farà la sua prima mostra in pubblico in occasione dell'arrivo in Firenze dei principi Sposi, è ormai costituita. Più di cinquanta carabinieri scelti sono giunti in Firenze e stanno esercitandosi sotto la direzione di un capitano del reggimento *Genova cavalleria*. Sono giunti dure in gran parte i cavalli destinati a questo nuovo corpo, e vi assicuro che tanto per l'uniforme dei cavalieri, quanto per la bellezza delle cavalcature i nostri corazzieri non resteranno punto al di sotto di alcune delle consimili compagnie esistenti all'estero.

Le disposizioni della Camera a riguardo della nuova Lassa non possono più essere dubbie dopo il voto di sabato la tassa sarà approvata, come lo saranno pure tutte le altre leggi di finanza presentate dal Ministero.

Molto più dubbio è invece il modo come il Ministero potrà proporre le varie economie che egli si è impegnato di presentare e la Camera ha detto di volere per il prossimo esercizio del 1869.

Venezia, 18. — Un telegramma particolare della *Gazzetta di Venezia* annunzia che la salma di Daniele Manin giungerà venerdì alle otto pom. a Mestre.

Estero

Francia. — Si annunzia una nuova missione confidenziale del generale Fleury, grande scudiero dell'imperatore, presso il Re d'Italia.

Ecco che cosa dice la *Patrie* a proposito dell'aspettato opuscolo dell'imperatore. Esso ravvicina i voti popolari ottenuti dall'imperatore Napoleone I e quelli che hanno successivamente chiamato l'imperatore Napoleone III all'assemblea costituente, alla presidenza della repubblica e al trono imperiale.

Il carattere politico di questa duplice origine popolare della dinastia napoleonica è esposto in un breve preambolo, ove si rivelano una gran mente e una penna provveta. Alcuni documenti storici, quali la Costituzione del 1852, cogli emendamenti che vi furono introdotti, completano questa pubblicazione, che la *Patrie* sostiene non aver altro interesse di attualità all'infuori di quello che offrirà sempre il quadro delle fasi gloriose traversate dalle dinastia veramente nazionale dei Napoleonidi.

La *France* per altro afferma che l'opuscolo testminerà con considerazioni sul l'attuale stato di cose politico.

Pietroburgo, 17. — Il *Corriere russo* manifesta il desiderio che il principe Napoleone venga a visitare la Russia, Spera che le osservazioni personali del principe rettificassero le idee inesatte sparse in Francia circa le istituzioni e le tendenze della Russia.

Carlsruhe, 18. — La *Gazzetta di Carlsruhe*, afferma che gli Stati meridionali della Germania stieno negoziando la formazione di una confederazione del Sud.

ULTIME NOTIZIE

Alla Camera seguita la discussione generale sulla tassa del Macino. Ai discorsi d'opposizione di Crispi e di De Luca risposero quelli favorevoli di Dini e d'altri. Si spera che quest'oggi (19) incominci la discussione degli articoli. Si attribuisce al Conte S. Martino capo della permanente uno strano progetto di riordinamento regionale del Regno, che sarebbe poco più che una federazione amministrativa. (Vedi qui sotto) Se la notizia è vera l'alleanza della Permanente col Ministero ed anche colla sinistra si rende sempre più difficile per non dire impossibile.

Il programma che la Permanente, giusta le idee del S. Martino, vorrebbe inaugurato, non è più un programma amministrativo, siccome gli uomini di quel partito hanno sempre detto e ripetuto: ma è diventato un programma di politica trasformazione, che distruggerebbe l'opera intorno cui abbiamo tanto lavorato e la voriamo, e per la quale si è speso tanto sangue generoso.

L'unità nazionale secondo il programma Sanmarino, si dovrebbe dietro ad una partizione della penisola in grandi regioni a dipartimenti, fatti da un governatore civile e militare, con un consiglio dipartimentale, con una amministrazione, con un bilancio regionale. Il consiglio dipartimentale, sarebbe un parlamento regionale, che sostituirebbe gli attuali consigli provinciali in tutto, e in gran parte il parlamento nazionale esercitandone le attribuzioni. Il numero dei deputati al parlamento centrale verrebbe ridotto presso che alla metà dell'attuale; e per instaurare questo sistema, non occorre dirlo, si passerebbe sopra alla approvazione delle Camere!

Insomma sarebbe una specie di confederazione mascherata col pretesto delle regioni quella che ora si vorrebbe. È quindi divenuto inutile ogni ulteriore tentativo di conciliazione.

Venezia, 19. — Il Prefetto di S. Jean de Mourienne consegnò a nome del Governo francese la salma di Manin al Sindaco di Venezia.

Parigi, 19. — Il *Mémorial diplomatique* smentisce la voce del richiamo di tutto il corpo di spedizione da Roma. Una brigata soltanto verrebbe fra poco richiamata.

Parigi, 18. — Fu pubblicato l'opuscolo intitolato: *I titoli della dinastia napoleonica*. Essa comincia così: « Abbiamo avuto l'idea di riunire in una sola pubblicazione le diverse manifestazioni della volontà nazionale, che, sotto due repubbliche e due imperi, fondarono la dinastia napoleonica. Ci sembra che da questo ravvicinamento singolare per la storia, potrà risultare un grande insegnamento politico. »

L'opuscolo stabilisce un parallelo tra lo zio ed il nipote, l'uno e l'altro, trasero la Francia dall'abisso, e furono per tre volte acclamati da 30 milioni di voti del popolo francese. Ecco i titoli della dinastia napoleonica.

La *opuscolo* prosegue: « Nel momento che la costituzione che è il patto fondamentale fra il popolo e l'imperatore, diventa l'oggetto d'attacchi più o meno aperti e il punto di mira di tutte le opposizioni coalizzate, ci sembrò utile riportarla sotto gli occhi del pubblico, e ricordare le circostanze dalle quali essa sorse. »

Segue la pubblicazione della Costituzione del 1852 e d'altri documenti.

Borsa di Milano

(19 Marzo.)

La rendita italiana 54 20 e 54 25 - 54 30.

Programma dei pezzi da eseguirsi dalla Banda della G. N. sulla piazza Garibaldi il 22 Marzo alle ore 12 3/4 merid.

1. **Marcia** di A. FILIPPO.
2. **Sinfonia** sull'Inno di Garibaldi del Maestro MERCADANTE.
3. **Aria** nell'Opera *Il Bravo* dello stesso autore.
4. **Duetto** di Concerto per piccolo clarinetto in *Mi. b.* e clarino in *Si. b.* sull'opera *La Sonnambula* di L. BASSI.
5. **Fantasia** originale composta da Ronchielli.
6. **Giovedì Grasso**, Valzer del Maestro MADOGGIO.

La buona usanza. Pervennero le seguenti caritatevoli offerte:

Agli Asili

In morte

Teresa Pedrazzini nata Comaschi
Famiglia Parepiti Ruggieri L. 2 -

In morte Boschi Andrea

Notaio in Soresina

Parro. Avv. Giovanni " 1 -

In morte Mazzoleni Anna Maria vedova Gentili

avvenuta in Bozzolo

Parro. Avv. Giovanni " 1 -

Agli Operai

In morte Albini Giuseppe

Corbari Ferdinando " 1 -

Alle Operaie

In morte Polli Teresa nata Manzi

Vercelli Clotilde " 1 -

Vercelli Arrigo " 1 -

REGIA PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CREMONA

AVVISO

Si deduce a pubblica notizia che presso questa Prefettura e la Sotto-Prefettura di Casalmaggiore trovansi depositati i documenti relativi alle proposte dell'Ufficio Governativo del Genio Civile per lo stabilimento dei perimetri del Consorzio, che a termini dell'Art. 20 della Legge sui Lavori Pubblici in data 20 Marzo 1868 N. 2248 Alleg. F. devono col Governo e colla Provincia concorrere nella spesa delle opere idrauliche di 1.ª categoria.

Vengano costituite i detti perimetri territoriali.

1. Comprensorio dell'argine Maestro Cremonese del Po da Farsengo sino al confine col Comune di Casalmaggiore presso Martignana della superficie di Ettari 13838,06;

2. Consorzio di Casalmaggiore per l'argine Maestro del Po dal confine superiore del Comprensorio Cremonese sino all'antico confine colla Provincia di Mantova presso Cigognara per la superficie di Ettari 7002,09;

3. Territorio già parte degli antichi Consorzi Mantovani detto Digagne, cui successo lo Stato il quale ha sin qui provveduto alla conservazione della sponda ed argine nel successivo tronco del Po dall'estremo inferiore del territorio di Casalmaggiore a Cigognara sino alla Chiavica Cavò Nuovo circoscritto colto sbocco del fiume Oglio della superficie di Ettari 22669,00.

Gli interessati potranno quindi presso i detti Uffici prendere conoscenza degli atti, avvisati e farvi quelle osservazioni che credessero del caso, nel termine di giorni quindici dalla data della presente pubblicazione.

Cremona 18 Marzo 1868. Il Prefetto THOLOSANO

SOCIETA' BACOLOGICA costituita in Cremona.

AVVISO

La Società impegnata sempre ad assicurarsi un progressivo sviluppo coll'estendersi in più larga scala la sfera della sua operazione onde conseguire maggiormente un risultato il più economico possibile, si fa sollecita annunciare di aver esteso alla Provincia di Mantova la compartecipazione all'impresa, ed a tal uopo l'onorevole locale Camera di Commercio ed Arti autorizzata nella seduta 20 spirato di accordarsi il suo patrocinio, si è incaricata di aprire dal giorno 5 Marzo al 30 Aprile p. v. una sottoscrizione.

Tale associazione tornerà certo gradita ai propri sottoscrittori non solo per l'utilità che presenta il modo riparto delle spese, quanto per l'autorevole ingerenza ch'essa va a prendere nello svolgimento economico dell'operazione.

Cremona il 10 Marzo 1868. Fratelli ANSELMI d'ALESSANDRO CARMO e GIUS. FRATELLI FRANCHI GNERRI ENRICO BONATI ANDROGIO & C.

DA VENDERE

Cartoni Seme Bachi veri Giapponesi

Seme di 1. riproduzione

Presso Carlo Piazza S. Mattia N. 10.

CARTONI Seme Bachi Originari del Giappone nel 1869

della Ditta ALCIDE PUECH di Brescia

Quantunque reiteratamente sollecitato da numerosi amici i quali, dispostissimi di doganamente apprestare la condotta leale e delicata della mia casa che fu la sola che nella scorsa campagna consegnava tutti i Cartoni Seme Bachi ricevuti dal Giappone al prezzo fissato di franchi 10, non posso benchè a malincuore risolvermi ad aprire una nuova sottoscrizione di Cartoni nel 1869 non sapendo su quali basi fissarle con convenienza d'entrate.

Non potrei infatti assumermi di fornire Cartoni ad un prezzo fisso come solea praticare negli anni scorsi, perchè colla costituzione delle numerose Società che mandano al Giappone ad acquistare Cartoni col denaro dei sottoscrittori, e senza limite di prezzo la libera concorrenza non può lottere con vantaggio.

Non mi dovrebbe nemmeno fare gli acquisti per conto dei sottoscrittori, con un premio di franchi 2, o 1,80 per Cartone come da molti si pratica essendo quel premio a mio avviso troppo poco remuneratore, se si vogliono considerare i rischi d'ogni specie a cui vanno soggette tali spedizioni, come fallimenti delle Banche di Credito, incendio dei locali di deposito dei Cartoni, avarie di trasporto e di mare, contro le quali non si è assicurati, che nel caso di totale perdita dei Colli indicati nella polizza.

Per tutte queste ragioni che spero apprezzerete, credi nell'interesse d'entrambi di dare ordine ai miei Agenti di Yokohama di acquistare per mio conto esclusivo numero 50,000 Cartoni tutti Verdi annuali, senza limite alcuno di prezzo i quali Cartoni saranno a disposizione dei miei numerosi clienti, quando li trovino di loro convenienza, sia per la qualità, sia per il prezzo, che non sarà certamente superiore a quello degli altri importatori.

In quest'ordine di idee coloro che avessero per sola loro garanzia assicurarsi possibilmente la quantità di Cartoni occorribile al loro bisogno, potranno iscriversi presso i miei intaricati per quel numero che crederanno di fissare.

I miei Cartoni saranno per primi a giungere in Europa, e tosto sarà mia cura di renderne avvisati coloro che si saranno prenotati.

Brescia, 10 Marzo 1868. ALCIDE PUECH

Recapito in Cremona presso il Sig. Giuseppe Conzattadini.

SOCIETA' BACOLOGICA DELL'ALTO PIEMONTE

sotto il Patronato della Camera di Commercio ed Arti di Cuneo

Questa società che entra nel suo terzo anno di esercizio, distribuisce ai suoi Azionisti nell'esercizio corrente cartoni verdi di qualità superiore e a prezzo più modico della maggior parte delle altre Società. Essa istituita da un consorzio di proprietari non tanto in vista di speculazione, quanto per favorire la produzione serica, si raccomanda per la sua costituzione della più stretta economia, avendo fra le altre disposizioni fissata la provvigione al suo mandatario a sole L. 4 25 per cartone.

Il mandatario Carlo Chiappello dovrà nella compra attenersi al superlativo per qualità e preferibilmente a razze di bozzolo verde.

Le Azioni di L. 800 pagabili in quinti come segue:

A tutto marzo 1868 un quinto id. giugno » due quinti id. ottobre » due quinti

Si ricevono pure sottoscrizioni per Azioni da L. 100. Gli Azionisti che preferissero pagare la totalità dei quinti a tutto marzo godranno dello sconto del 5 per cento.

Gli Azionisti da L. 800 riceveranno gratis e per tutto l'anno il Giornale abbonamento dell'Industria Serica di Torino che costa L. 12, il quale oltre a tenerli al corrente dei programmi, corrispondenze, notizie di ogni specie riflettenti la Società Bacologica, contiene ancora norme ed avvertenze di molta importanza per i bacologi e per i sbandieri.

Le sottoscrizioni si ricevono in Cuneo { dalla Segreteria della Camera di Commercio e dalla Ditta Chiappello e Galotti. in Torino dalla Ditta A. Oddone e Comp. (Emp. di sericoltura) Corso a Piazza d'Armi, N. 12, in fondo al cortile.

SOCIETA' BACOLOGICA ENRICO ANDREOSSÌ & C.

Importazione di Seme di Bachi da Seta del Giappone per l'allevamento 1869. Quinto Esercizio

Le sottoscrizioni a compimento del Capitale Sociale si ricevono presso il Gerente e presso i Cassieri della Società. Sig. Gio. Steiner e figli BERGAMO Pasquale De Vecchi e Comp. MILANO

però non oltre il 30 Aprile p. v.

Le Caratere sono di L. 1000 - Mille - pagabili come ai § 4, 5, 6, dello Statuto Sociale 1868-69 - Gli acquisti dei cartoni al Giappone saranno diretti dai Signori Enrico Andreossi e Pietro Frigerio.

Dirigersi per le sottoscrizioni e per avere copia dello Statuto Sociale al Sig. Giuseppe Bartoli al suo domicilio in Soresina ed all'Albergo del Cappello in Cremona.

A comodo poi dei Committenti il sig. Giuseppe Bartoli in sua specialità assume sottoscrizioni anche per decimi d'azione.

AVVISO BACOLOGICO

Quando, per acquistare la semente più operazione per acquil semente bachi al Giappone, premesso che non provvederò a qualità ritenute comuni e belle pigliarli, ho l'onore di partecipare che come nello scorso anno ho accetto le commissioni alle tre seguenti condizioni:

1. La semente verrà acquistata per conto dei committenti. Le commissioni a questo condizione si ricevono per cartone di Fr. 100, ciascuna da versarsi in tre rate che Fr. 20 all'atto della costituzione, Fr. 40 a tutto il 15 Giugno e Fr. 40 a tutto l'11 Luglio. A tutto l'11 Luglio per questo condizione darò i cartoni al prezzo di costo più Fr. 2 di profitto, e da questo momento verranno pagati all'atto della consegna.

2. Acquisti a prezzo e versamenti come alla prima condizione ma senza premio fisso. A questa condizione se i cartoni costeranno più di Fr. 12 50, mi obbligo di consegnarli al solo prezzo di costo, e se costassero meno di Fr. 12 50 per l'invenduto il prezzo di Fr. 12 50 per ogni cartone.

3. Prezzo fisso di Fr. 15 per cartone di cui Fr. 2 da pagarsi all'atto della costituzione, Fr. 5 a tutto il 15 Giugno p. v. il resto alla consegna della merce.

Le commissioni alle suddette condizioni verranno accettate fino a tutto il 10 p. v. Maggio o sino a tutto il 10 p. v. Giugno potranno essere sospese con obbligo da parte mia della restituzione di tutte le commissioni fatte, qualora il committente potesse d'ordine mio che qualcheuno dei 15 mila cartoni da me forniti in quest'anno a diversi miei committenti al prezzo di Fr. 12 50 restino non annate, non verificandosi un tal fatto, ne avendomi il committente alla data suddetta fatta la sua spesa definitiva, la commissione non potrà essere più ritirata, e se fatto un primo o secondo versamento i committenti a qualunque delle suddette tre condizioni mancassero all'altro perderanno tutto il denaro sborsato e si riterranno nullo le commissioni da loro date.

All'arrivo della semente se ne darà, come in quest'anno, un primo lotto di 10 mila cartoni, e 20 giorni dopo questo sorteggio dovrà da ciascuna committente essere ritirata tutta la semente da lui commessa.

Per le forti commissioni che farò per quello dato dai Corpi Morali, dai Comuni e Giunte Municipali, potranno essere accordate speciali facilitazioni da convenirsi.

Se per casi impreveduti mi fosse restato possibile d'importare tutto il quantitativo di semente assunto in commissione, la quantità da consegnarsi a ciascun committente sarà ridotta per tutti nell'egual proporzione, ed ai committenti verrà immediatamente restituito il di più del denaro versato, e se per qualsiasi titolo venisse prorogata l'accettazione delle commissioni oltre il 10 Maggio suddetto, le commissioni anteriori a questo termine verranno diritto di prelazione sulle posteriori, le quali non dovranno essere eseguite che dopo avere completamente soddisfatto alle prime.

Non occorre il dire che il dipinto della semente verrà fatto con tutta la equità ed onestà, e l'egual norma verrà tenuta per stabilire il prezzo, che verrà costituito dal costo netto da tutta la semente da me importata.

I proprietari che non avessero la comodità di poter venire o presso di me o presso il mio rappresentante per fare le sottoscrizioni, non avranno che a firmare l'apposita scheda, indicando il numero delle cartature o di cartoni che intendono commettermi, scrivere sotto detta scheda in caratteri ben chiari il prezzo, loro indirizzo, chiudere colla stessa anticipazione in biglietti di Banca o buoni postali in un' envelope da lettera o altro foglio di carta qualunque e spedendo posta col mezzo della posta detta envelope, ne riceveranno a ritorno di corriere in relativa regolarità, e così ripetuto per tutti i versamenti a tempo debito se non avranno assistenti, venire a levarla sarà, pure, convenientemente loro spedita la semente.

Ing. FRANCESCO DAINA. Le Commissioni si ricevono in Cremona presso il Sig. GIUS. ANTONIO TESSAROLI.

Da cedersi in Cremona

Esercizio di Trattoria coi relativi mobili e suppellettili posto nella Cont. Longacchia al N. 8 attiguo al Teatro Ricci. Per le trattative rivolgersi al Notaio Dott. Giovanni Bezzini in Cremona, Cont. A. Riberti N. 13.

Accettazione d'Eredità con beneficio d'Inventario. Si rende noto che il Sig. Novellini Giovanni del Comune di Spinada con atto 21 Febbraio p. p. erettisi in questa Cancelleria per interesse proprio e dei minori suoi figli Agostino, Stefano e Carlo, accettava la eredità abbandonata dal defunto fratello e zio Sacerdote D. Giuseppe Novellini in Agostino morto il 31 Gennaio 1867, nel suddetto Comune, e ciò col beneficio dell'Inventario ed a sensi del suo testamento olografo 23 Marzo 1863 registrato in Casalmaggiore il 12 febbraio 1868 al N. 181 col pagamento della tassa di L. 5 50 e depositato nei fogli di questo Notaio Dott. Giovanni Dovere.

Accettazione d'Eredità con beneficio dell'Inventario. A termini dell'Art. 953 del Codice Civile si rende noto che con atto del 7 corrente Marzo seguita in questa Cancelleria il Sig. Ottolini Giuseppe di Sotlaro Rainerio nella sua qualità di legale rappresentante il proprio figlio minorenni Leandro Melchiorre e per conto ed interesse dello stesso, ha dichiarato di accettare col beneficio dell'Inventario ed in via di successione legittima la eredità lasciata da Sallabeni Giovanni Domenico fu Innocenzo morto il 31 Dicembre 1867 in Sotlaro Rainerio, avo materno del suddetto minore, e ciò per ogni conseguente effetto di legge.

Accettazione d'Eredità con beneficio d'Inventario. Passerini Giuseppe fu Dogino tanto per proprio interesse che per quello dei minori di lui figli Emile e Maria, con P. V. 7 Marzo 1868 eretto in questa Cancelleria, ha dichiarato di accettare con beneficio d'Inventario la eredità abbandonata dal rispettivo loro figlio e fratello Passerini Cesare morto infante a Viadana nell'11 Dicembre 1867.

Accettazione d'Eredità con beneficio d'Inventario. Bresciani Carlo fu Nicola di Viadana con dichiarazione fatta in questa Cancelleria nel 1.º Marzo 1868, e così autorizzato dal Consiglio di famiglia, nell'interesse dei minori Maria e Giovanni, Bresciani fu Giacomo, ha accettato con beneficio d'Inventario la eredità abbandonata da Barzani Pietro fu Carlo morto a Buttafrotta di Viadana nel 15 Febbraio 1868 con testamento a Rogito Scaroni 8 Aprile 1866.

Accettazione d'Eredità con beneficio d'Inventario. Il Sig. Cagnoli Luigi fu Giuseppe di Viadana a processo verbale ricevuto in questa Cancelleria nell'11 Marzo corrente ha dichiarato tutto per proprio interesse quanto per quello dei minori di lui figli Appucciale, Maria e Giuseppe, di accettare con beneficio d'Inventario l'eredità fatta dalla rispettiva loro moglie e madre Scaroni Luigia fu Carlo, morta intestata in Viadana nel giorno 2 Febbraio 1868.

TOGLIANI, Cancelliere.

Casalmaggiore dalla Cancelleria della R. Pretura Mandana, addì 15 Marzo 1868.

Novotoni, Cancelliere.

Viadana dalla Cancelleria della Pretura addì 17 Marzo 1868.

Dalla Cancelleria della Pretura, Viadana, 14 Marzo 1868.

Tip. Ronzi e Signori

Dott. FULVIO LAZZANIGA, Dirett.